



Allegato alla DD DPC026/138 del 27/06/2023  
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

Spett.le **Regione Abruzzo**  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passalanciano n° 75  
65100 Pescara

[gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it](mailto:gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Ditta "**MOVIMENTO TERRA**  
di Marfisi e Giancristofaro" S.n.c."  
Via Per Treglio n° 41  
66034 Lanciano (CH)  
[marfisiegiancristofaro@pec.it](mailto:marfisiegiancristofaro@pec.it)

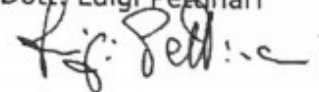
**OGGETTO:** Ditta "**MOVIMENTO TERRA di Marfisi e Giancristofaro**" S.n.c. Via per Treglio n° 41 - 66034 Lanciano (CH).

Richiesta di proroga autorizzazione regionale per l'utilizzo ed esercizio, ai sensi dell' art. 208 comma 15 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti inerti non pericolosi.

**Parere tecnico di competenza.**

In riferimento alla Vs. nota si trasmette il parere tecnico di competenza della U.O. rifiuti operante in questo Distretto.

Il Direttore  
Dott. Luigi Pettinari



Spett.le **Regione Abruzzo**  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passalanciano n° 75  
65100 Pescara

[gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it](mailto:gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Ditta "**MOVIMENTO TERRA**  
di Marfisi e Giancristofaro" S.n.c."  
Via Per Treglio n° 41  
66034 Lanciano (CH)  
[marfisiegiancristofaro@pec.it](mailto:marfisiegiancristofaro@pec.it)

**OGGETTO:** Ditta "**MOVIMENTO TERRA di Marfisi e Giancristofaro**" S.n.c. Via per Treglio n° 41 – 66034 Lanciano (CH).  
Richiesta di proroga autorizzazione regionale per l'utilizzo ed esercizio, ai sensi dell' art. 208 comma 15 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti inerti non pericolosi.

#### **PARERE TECNICO DI COMPETENZA**

In riferimento alla nota di codesto servizio Gestione Rifiuti, prot. n° RA/0146172 del 24/6/2016, nella quale si richiede un esame della documentazione trasmessa dalla Ditta in oggetto al fine di poter esprimere il parere di competenza, esaminata la documentazione allegata si riferisce quanto di seguito riportato.

La ditta in parola, orientata nel mercato del riciclo/recupero dei rifiuti inerti di laterizi, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, cemento, mattonelle e ceramiche, rifiuti di terre e rocce, miscele bituminose, pietrisco, ecc.), per la produzione di materiale (ex MPS) a granulometria più piccola, propone istanza di proroga dell'autorizzazione regionale – Determinazione n° DN3/56 del 24/4/2007 - ai sensi degli artt. 208, comma 15 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., per l'esercizio di un **impianto mobile** di recupero di rifiuti non pericolosi consistenti nelle operazioni di:

1. frantumazione, macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, per la produzione di frazioni inerti a granulometria idonea.
2. riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (**R5 - R13**) di rifiuti non pericolosi di cui alla **tabella 1** di seguito riportata.

L'impianto mobile, già in possesso della Ditta in oggetto ed utilizzato come impianto fisso presso la sede di Via per Treglio, iscrizione al R.I.P. della Provincia di Chieti n° 104/2003 e n° 121/2004 è un'unità trasportabile di frantumazione di materiali inerti sopra citati e riciclaggio è del tipo CAMS srl denominata **UTS 60 G** e risulta costituito da un gruppo principale comprendente anche il **frantoio FTR 1500 MC – HD**, matricola



Certificato n° 205977

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti  
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: [dlat.chieti@pec.artaabruzzo.it](mailto:dlat.chieti@pec.artaabruzzo.it)  
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685

**04.75**, con due alberi rotanti a bassa velocità, muniti di frese a tre denti di acciaio, con scarpette antiusura. Tale unità è dotato di un **deferrizzatore magnetico** a nastro che permette di separare il materiale inerte da quello ferroso consentendo il recupero dei materiali separati. All'impianto mobile è applicabile una **unità di vagliatura**.

Nel dettaglio, il gruppo principale dell'impianto mobile risulta costituito da:

- motore diesel;
- frantoio a cesoie rotanti "FTR 1500 MC;
- tramoggia di carico idraulica 3500;
- trasportatore a nastro Kit gruppo elettrogeno;
- quadro elettrico;
- vaglio/griglia semovente;
- kit di sollevamento;
- deferrizzatore;
- impianto di abbattimento polveri.

L'impianto mobile dispone di un modulo vaglio o griglia semovente (5 m. x 2,80m.) a maglia quadrangolare (2,5 cm x 2,5 cm) ed ha una potenzialità massima giornaliera di 560 tonnellate) considerando 8 ore lavorative al giorno di attività dell'impianto 70 tonn/ora).

E' previsto l'uso di una pala meccanica e/o escavatore per il carico del materiale inerte nell'ingresso dell'impianto mobile.

La lavorazione del materiale di demolizione inerte non pericoloso, verrà svolta all'aperto presso i cantieri di demolizione (in opportune aree individuate all'interno dei cantieri stessi), procedendo prima ad una preselezione/cernita delle varie tipologie di rifiuto, per la separazione ad esempio della plastica, del legno, ecc. se non già effettuata prima della demolizione delle strutture. Per il distacco del ferro presente nel materiale frantumato, ci sarà poi, l'ausilio di un deferrizzatore: il ferro separato sarà stoccato per essere così avviato a centri di recupero.

Il sito utilizzato per tale attività, quindi, sarà allestito in modo tale da contenere sia i rifiuti propri della demolizione che i prodotti di trasformazione, questi ultimi caratterizzati da inerti di diversa granulometria che verranno stoccati in cumuli e riutilizzati nel sito stesso per essere recuperati per la produzione di calcestruzzi, come materiali per drenaggi, sottofondi, recuperi ambientali, ecc.

Per l'abbattimento delle polveri l'impianto, inoltre, risulta dotato di una serie di nebulizzatori distribuiti nelle varie parti dell'impianto stesso, che permette di contenere la diffusione della polvere in sospensione facendola precipitare.

I nebulizzatori, oltre a minimizzare/ridurre i quantitativi di acqua per umidificare il materiale, evita il formarsi di acquitrini e/o scorrimento di acque, per cui non si ha nessun tipo di produzione di acque di processo e quanto meno la necessità di scarichi.

A tutela dell'inquinamento acustico, i motori del mezzo sono completamente insonorizzati così come tutti i gruppi facenti parte dell'impianto.



Il gruppo mobile di frantumazione verrà trasportato mediante autoarticolato nei vari cantieri di attività e dopo ogni ultimazione della campagna di trattamento verrà mantenuto presso il sito della Ditta "Marfisi e Giancristofaro" in Via per Treglio n° 41 di Lanciano (CH), nonché sito oggetto di iscrizione al R.I.P. della Provincia di Chieti n° 121/2004.

Relativamente alle tipologie di **rifiuto non pericolosi** da trattare con l'impianto mobile, ai sensi del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., essi risultano codificati e descritti nella seguente **Tabella 1**:

**Tabella 1**

<b>CODICI C.E.R. D.Lgs. n° 152/06 e Decisione n° 2014/955/UE</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>D.M. 5/2/98 e D.M.A. 5/4/2006 n° 186 Allegato 1 Suballegato 1 TIPOLOGIA</b>	<b>TIPO DI ATTIVITA' DI RECUPERO</b>
<b>01 04 08</b>	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	7.2	R5
<b>01 04 13</b>	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	7.2	R5
<b>10 12 03</b>	Polveri e particolato.	7.4 - 7.12	R5
<b>10 12 06</b>	Stampi di scarto.	7.4 - 7.12	R5
<b>10 12 08</b>	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico).	7.3 - 7.4	R5
<b>10 13 11</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10.	7.1	R5 - R13
<b>17 01 01</b>	Cemento.	7.1	R5 - R13
<b>17 01 02</b>	Mattoni.	7.1	R5 - R13
<b>17 01 03</b>	Mattonelle e ceramiche.	7.1	R5 - R13
<b>17 01 07</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	7.1	R5 - R13
<b>17 03 02</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	7.6	R5
<b>17 05 04</b>	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	7.14 - 7.31-bis	R5
<b>17 05 08</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.	7.11	R5
<b>17 08 02</b>	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	7.12 - 7.13	R5 - R13
<b>17 09 04</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	7.1	R5 - R13

Complessivamente i codici dei rifiuti speciali appartenenti al **capitolo 7** relativo ai rifiuti ceramici e inerti del D.M. 5/2/98 e D.M. n° 186/06 di modifica che la Ditta Marfisi e Giancristofaro S.n.c. intende trattare con l'impianto mobile presso i siti delle future

campagne di attività per le operazioni **R5 – R13** sono pari a **15**, tutti appartenenti alla categoria dei rifiuti non pericolosi.

Dal processo di lavorazione si ottengono **prodotti inerti** da utilizzare:

- per la produzione di calcestruzzi, come materiali per drenaggi, sottofondi, recuperi ambientali, ecc.

Inoltre, dalla frantumazione dei rifiuti inerti con l'impianto in oggetto, è possibile ottenere altre sostanze inerte con pezzature a granulometria variabile a seconda delle esigenze del committente.

Dall'attività di recupero inerti saranno prodotti anche **rifiuti**, quali plastica e gomma (CER 19 12 04), metalli non ferrosi (CER 19 12 03), legno (CER 19 12 07), metalli ferrosi (CER 19 12 02), rifiuti misti (CER 19 12 12), nonché sovvalli e/o rifiuti non compatibili, da conferire a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento.

In relazione a quanto riportato dalla relazione tecnica e layout sito tipo (datata 30/11/2006) e dalla relazione integrativa alla relazione tecnica dell'impianto mobile del 26/8/2016 (acquisito al ns. prot. n° 6405 del 29/8/2016), considerato che:

- 1) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto solido da recuperare, consistenti in rifiuti inerti di cui alla **tabella 1**, avverrà su aree di lavorazione distinte del cantiere predisposto presso il committente, separati per tipologia, per essere successivamente sottoposte alle operazioni di recupero (R5-R13) per la produzione di prodotti e/o sostanze inerte (ex mps) da riutilizzare per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ecc.;
- 2) il recupero delle tipologie di rifiuto descritte nella **tabella 1**, avverrà utilizzando una macchina frantumatrice tipo frantoio a cesoie rotanti "FTR 1500 MC con vaglio e/o griglia semovente posizionata sull'area di trattamento distinta dell'attività di produzione di ogni campagna di attività;
- 3) i prodotti ottenuti (ex mps) saranno depositati nelle apposite aree descritte nel layout sito tipo della relazione tecnica;
- 4) presso l'impianto saranno accettati i soli rifiuti solidi elencati nella **tabella 1** sopra riportata;
- 5) sono state precisate i processi tecnologici, le attrezzature utilizzate, le tipologie dei rifiuti da trattare, la potenzialità massima giornaliera dell'impianto mobile le attività da cui provengono i rifiuti, i metodi di trattamento e di recupero, nonché indicate i prodotti inerti (ex mps) ed i rifiuti che vengono prodotti a seguito di detta attività.

Sulla base di quanto sopra esposto, esprime **parere tecnico favorevole** all'utilizzo dell'impianto mobile per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi presso i vari cantieri di attività, a condizione che la Ditta "Marfisi e Giancristofaro" s.n.c.

si attenga a quanto previsto dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e D.Lgs. n° 205/2010, nonché dal comma 2 dell'art. 50 della L.R. n° 45/2007, dalle disposizioni impartite nelle Direttive Regionali – **Deliberazione n° 629 del 9/7/2008 Allegato 1** e, relativamente alle categorie dei prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero, alle indicazioni dettate dagli Allegati alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'allegato 5 dal D.M. 5/2/98 e D.M. 5/4/2006 n° 186;
2. il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero (R5 – R13) dovrà avvenire nelle aree indicate e ben separati tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati;
3. i rifiuti destinati al recupero (R5 – R13) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro, coperti con teli in caso di forte vento;
4. tutti i contenitori dei rifiuti (cassoni, fusti, recipienti vari, ecc.) devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
5. tutte le aree destinate a contenere i rifiuti e le aree di deposito delle ex MPS prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
6. per le tipologie di rifiuto prodotte a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
7. dovrà essere prevista la raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento (qualora prodotte) e dei servizi igienici, in apposita vasca/serbatoio di stoccaggio. Tali acque, in quanto rifiuti, dovranno essere smaltite periodicamente da ditte specializzate.
8. le materie (ex mps) e i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento con l'impianto mobile, depositati temporaneamente sul sito, descritti nella relazione tecnica - layout sito tipo, dovranno essere rispettivamente recuperati e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulenti.

Inoltre, per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero rifiuti con l'impianto mobile in oggetto, **la ditta dovrà presentare** (Regione Abruzzo e ARTA scrivente), apposita comunicazione contenente:

- la data di inizio e la data di termine della campagna;



- copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
- specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzi fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna della comunicazione;
- i dati specifici inerenti l'attività, ad esempio:
  - ✓ descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
  - ✓ relativo riferimento all'allegato I del D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.;
  - ✓ indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (sovvalli, scarti, ecc.);
  - ✓ descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
  - ✓ le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
  - ✓ il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia;
  - ✓ le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;
- 9. al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.integrazioni. Lo scrivente Distretto si riserva di valutare la Relazione Acustica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere.

Alla conclusione della campagna di attività con l'impianto mobile, **la Ditta dovrà presentare relazione tecnica conclusiva** contenente documentazione di chiusura cantiere. La stessa dovrà contenere:

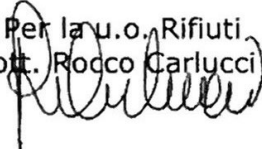
- analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'allegato C alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005 sul/i prodotto/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (reinterro, rilevati, sottofondi stradali, ecc.);
- copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di prodotti (ex mps) ottenuti;
- predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti e dei prodotti ottenuti a seguito di attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di competenza.

*Sono fatte salve le valutazioni relative agli aspetti urbanistici, igienico sanitari e di sicurezza, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura del/i sito/i oggetto di campagna di attività con l'impianto mobile e a quant'altro non di diretta competenza di questo Distretto Provinciale ARTA.*

Si rimette per quanto di competenza.

Per la u.o. Rifiuti  
dott. Rocco Carlucci



Il Dirigente  
Dott. Chimico Roberto COCCO

